LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 167 — DOMENICA 16 GIUGNO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si richiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Scuole Professionali

Il tirocinio industriale in Austria.

Per gentile consentimento del prof. Battistella, riproduciamo dalla *Coltura Popolare* che si stampa in Milano il seguente articolo, che sarà letto con interesse e profitto da quanti — ed ora fortunatamente sono molti — in Friuli s'interessano della istruzione popolare.

All'oblio, nel quale per lungo tempo fu lasciato, poichè l'impeto della grande industria ebbe travolte le antiche corporazioni d'arte, il problema del tirocinio industriale, non fu probabilmente estranea una duplice considerazione, secondo la quale mentre da un lato si reputava che l'impresa capitalistica avrebbe finito per soppiantare del tutto la piccola industria, dall'altro si affermava che la prima, caratterizzata dall'impiego di mezzi meccanici sempre più perfezionati e numerosi, riusciva ad eliminare il bisogno della mano d'opera qualificata.

Illusione l'una e l'altra, come l'esperienza ha dimostrato. Nè la piccola industria è destinata a scomparire, nè la grande può impunemente disinteressarsi delle condizioni di specifica abilità delle proprie maestranze. Tanto che a un certo punto tutti gli Stati incominciarono a preoccuparsi della questione del tirocinio, annettendo finalmente alla coltura tecnica dell'operaio tutta l'importanza ch'essa realmente ha come fattore di incremento produttivo e come mezzo efficace per combattere la disoccupazione, che travaglia la classe lavoratrice. Si tratta di un formidabile problema, al quale gli Stati han posto mano in vario modo e con vario risultato. — Potrà non essere inutile l'accennare come l'Austria abbia inteso di provvedervi, attese anche le caratteristiche tutte speciali del tentativo, che in questo paese è stato compiuto.

—

Il criterio generale che informa la legislazione austriaca in questo argomento, consiste nel mirare alla coordinazione fra il tirocinio nell'officina e l'insegnamento professionale impartito nella scuola; reputandosi che entrambi questi mezzi siano inadeguati quando vengano impiegati separatamente. — Per ciò che, in modo speciale, concerne l'ordinamento del tirocinio, noi assistiamo, in Austria, all'interessante fenomeno della resurrezione di tutti quegli istituti propri delle vecchie corporazioni, che non urtino contro le insopprimibili esigenze della libertà industriale moderna. Come è noto, del resto, esistono in Austria dei consorzi obbligatori fra gli esercenti di ogni arte, consorzi che sono intimamente connessi col sistema del tirocinio. Esaminiamo brevemente quest'ultimo.

Compiuti i sei anni del corso elementare obbligatorio, il ragazzo può entrare come apprendista presso un esercente o capo d'arte autorizzato. Il tirocinio dura da due a quattro anni se trattasi di mestiere o arte, da due a tre anni nel caso di industria esercitata a modo di fabbrica. Contemporaneamente l'apprendista è obbligato a frequentare regolarmente una scuola generale o speciale di perfezionamento. Assolti entrambi questi obblighi, all'apprendista viene rilasciato un certificato, per il quale egli assume la qualità di *assistente* e può entrare come ausiliario nelle industrie. Per diventare *lavorante*, egli deve superare un esame, presso il consorzio dell'industria di cui si tratta. L'attestato relativo non gli dà però ancora diritto di esercitare un'arte per conto proprio. Per ciò fare egli deve essere maggiorenne (24 anni) e sostenere con successo una prova di abilitazione per titoli, dai quali deve risultare, oltre al complesso dei requisiti precedentemente esaminati, la prova d'essere stato impiegato in qualità di lavorante in un'officina per almeno tre anni. Nè tutti gli esercenti un'arte hanno il diritto di tenere apprendisti, ma devono essere forniti di requisiti speciali di garanzia, e anzi la legge del 1907 dispone che i Consorzi possano imporre che tale diritto sia subordinato all'acquisto della patente di *maestro*, ottenuta in seguito a speciale prova.

Non può negarsi che tale sistema, il quale viene a ricostituire le antiche gerarchie operaie, sia rigido e pesante; pur dovendosi ammettere ch'esso è limitato alle arti minori, e trova nell'applicazione pratica parecchie attenuazioni.

Per passare a qualche dettaglio, ricordiamo che il contratto di tirocinio dev'essere conchiuso per iscritto, e contenere la dichiarazione che il proprietario dell'industria si obbliga a istruire l'apprendista nelle particolarità dell'arte, o a farlo istruire da un sostituto a ciò abilitato. Oltre a quest'obbligo fondamentale, il padrone deve lasciare all'apprendista il tempo necessario perchè egli frequenti il corso di perfezionamento prescritto. Deve infine aver cura di lui, sorvegliandone la condotta nell'officina e fuori, e sopratutto non adibirlo a lavori o servigi non attinenti all'insegnamento. Da parte sua, l'apprendista deve applicarsi con diligenza all'industria, dev'essere obbediente e fedele al padrone. Come si vede, viene istituito fra padrone e apprendista un rapporto analogo a quello di patria potestà. — Norme assai minute regolano il tempo di prova, lo scioglimento prematuro del contratto, il licenziamento, l'estinzione del rapporto, il rilascio di certificati, la procedura per i vari esami. — Ci basti ricordare che, a prevenire il pericolo di sfruttamento da parte dei padroni, parecchie disposizioni contiene la legge, attribuendo ai Consorzi la facoltà di privare i padroni del diritto di tenere apprendisti, quando sussistano dei fatti gravi a loro carico, o o anche quando semplicemente essi non diano affidamento sia nel riguardo tecnico, sia in quello morale. Il Consorzio può altresì vietare a coloro che tengono apprendisti, di impiegare contemporaneamente operai ausiliari in età giovanile, qualora, tenendo questi ultimi, si eludessero le prescrizioni vigenti per gli apprendisti. Ogni Consorzio infine per la propria industria, potrà fissare il rapporto fra il numero degli apprendisti e quello degli assistenti.

—

A prescindere per ora dall'obbligo fatto all'apprendista di frequentare in corso di perfezionamento, si può francamente ritenere che tutte le minutissime regole esposte, se possono valere a frenare abusi, a garantire e a elevare anche la condizione di chi entra nell'officina per apprendere l'arte, non hanno nè possono avere virtù di combattere vittoriosamente la decadenza dell'apprendistato. Entro le antiche corporazioni la cura e la diligenza dell'insegnamento erano assicurate dalla responsabilità, che il maestro aveva verso l'autorità superiore, riguardo alla qualità delle merci prodotte. E tutte le sanzioni giuridiche delle leggi odierne non hanno l'efficacia di quella semplice e rigorosa sanzione economica. In secondo luogo, a quel tempo il padrone non era ancora assillato dalla concorrenza e poteva dedicare all'istruzione dell'apprendista tutto il tempo necessario; e spesso con amore e con ambizione egli si industriava di trasmettere al garzone la sua originale e personale abilità. Quest'ultimo, infine, poteva apprendere nel laboratorio tutto il mestiere: la divisione del lavoro non l'aveva ancora frammentato e affidato a officine disgiunte. — In Austria si è potuto ricostituire lo scheletro delle corporazioni ma non v'è forma di legge che possa ormai farle rivivere quali furono un tempo. Il problema del tirocinio, oggi, è tutto connesso con le condizioni d'angustia, in cui la piccola industria generalmente si trova. E che l'apprendistato si riferisca prevalentemente all'arte e al mestiere risulta dall'osservazione più comune e dai dati statistici più concordi. Ecco, per esempio, secondo il Danneberg (1), il rapporto numerico fra il complesso delle persone occupate nelle industrie e gli apprendisti, in Germania:

nelle industrie occupanti		
da 1 a 5 persone	su 1000	247 apprendisti
» 6 a 20 »		145 »
oltre 20 »		35 »

E' la piccola impresa, quindi, che deve curare la produzione della forza di lavoro qualificata. E le sollecite provvidenze della legge austriaca non tolgono gli inconvenienti di quell'apprendistato, quali sono la mancanza di gradualità razionale nell'insegnamento, l'eccessiva specializzazione, l'ausilio di mezzi meccanici antiquati, la preoccupazione del proprietario perchè non si sperperi la materia prima.

Nè con ciò si vuol dire che il tirocinio diretto sia inutile; chè anzi non se ne potrebbe fare a meno: esso è soltanto insufficiente, e deve venir integrato con un vigoroso ordinamento dell'istruzione professionale. Ci riserviamo di chiarire prossimamente ciò che l'Austria ha fatto — e ha fatto molto — in questo campo.

Dott. Carlo Battistella.

(1) Staatslehrwerkstätten, Wien, 1907.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

(*Seduta 15-6-1912*)

Affari approvati.

Cividale. Acquedotto del Poiana: modifiche allo Statuto. — Ovaro. Affitto fondo comunale. Capitolato medico. — Socchieve. Assegno dieci piante per restauro malga Chiarso. — Bertiolo. Aumento assegno allo stradino. — Venzone. Usurpi comunali. — Valvasone. Affranco enfiteusi — Meretto. Vendita area comunale a favore dei frazionisti di Plasencis — Chions. Affranco Pavan - Ronchis. Cessione gratuita di terreno comunale — Muzzana. Mutuo passivo L. 6600 — Camino. Aumento stipendio al veterinario — Morsano. Mutuo per l'edificio scolastico di Saletto Bando — S. Quirino. Regolam. guardie campestri — Travesio. Acquedotto Comunale: prestito L. 46000 — Chiusaforte-Raccolana. Concessione piante abete ai malghesi di Pecol — Ronchis. Aumento di stipendio al Segretario — Ronchis. Regolamen. Polizia urbana. Vendita terreno al sig. Montello — Lusevera. Soppressione posto controllore daziario — Provvedimenti circa concorso al posto di Segretario.

Decisioni varie.

Ampezzo. Acquisto fondo per ampliamento Cimitero. Esprime parere favorevole. — S. Leonardo. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Cernotta Faustino e Faidutti Pietro. — Enemonzo. Bilancio 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Travesio. Regolam. organico impiegati e salariati — Sutrio. Concessione piante a Del Moro Ugo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

La volpe perde il pelo, ma non il vizio. — Qualche mese addietro una contadina da Mortegliano certa Regina Faidutti maritata Di Darbaro d'anni 40 rubava in pieno giorno di mercato una pezza di tela dal negozio del sig. Coccolo Giuseppe. Veniva arrestata, ed oggi sabato si svolse il processo nella nostra Pretura. Il Pretore le infliggeva un mese di reclusione colla condanna condizionale e l'ammoniva severamente, essendo ella recidiva in seguito ad un furto commesso nel 1897. La Faidutti pareva pentita e si riprometteva la riabilitazione.

Quando, appena uscita dalla sala di udienza, andò in piazza fermatosi vicino al negozio di manifatture De Michieli con grande abilità involava una pezza di tessuto e stava per andarsene. Ma fece i conti senza l'oste; era stata osservata, e venne trattenuta e poscia consegnata ai carabinieri.

PAGNACCO

Pro flotta aerea. — 15. Una sottoscrizione per la flotta aerea nelle nostre scuole:

Maestra Adami ed alunni lire 6.60, maestra Piani Giovanna e alunni 5.95, maestra Biancuzzi Vittoria 5.30, maestro Del Mestre Lino 5.17, maestra Zorattini Virginia 5, maestra Sgobero Dionina 4.80. — Totale L. 32.82 già spedite al ministero della P. I.

PONTEBBA

Disertore austriaco. — 15. Quest'oggi costituivasi ai R. R. Carabinieri il soldato 9.a compagnia terzo battaglione quarto reggimento Kaiserschützen, distaccata a Uggovitz.

GEMONA

Investimento ciclistico. — 15. Questa sera verso le ore 5 per via Giuseppe Bini discendeva un giovane ciclista; nel mezzo della strada si trovava una ragazzina alla custodia della sig. Maddalena Daronco.

La signora alla vista del ciclista accorse a trattenere o meglio tentò di portarla in disparte. Ma la bambina tagliò la strada al ciclista rimanendo investita.

Nella caduta riportò la rottura della clavicola destra.

Il ciclista fu fermato da una guardia di finanza che lo condusse in caserma ove venne interrogato. Si qualificò per Giovanni Modotti fu Carlo d'anni 19 meccanico della vostra città.

La sig. Marini interrogata dal Maresciallo dei carabinieri ascrisse a se stessa la colpa dell'investimento.

VENZONE

La scuola d'arte sussidiata dal Ministero. — La scuola d'arte applicata all'industria anche quest'anno ha dato a divedere di non venire meno allo scopo per cui fu istituita.

Gli alunni la frequentarono senza interruzione con interessamento, sino alla chiusura dell'anno scolastico, ed all'esame lasciarono soddisfatti i componenti la Commissione. I saggi furono pure esposti al pubblico.

In questa località montuosa, l'agricoltura non può dare che risorse limitate. Bene fanno quindi i preposti alla scuola stessa a sostenere le sorti di tale provvidenziale istituzione, che mira ad istruire nella propria arte, l'operaio, e cerca prepararli un migliore avvenire.

Viene fatto notare che nè è Presidente il solerte benemerito sig. Giovanni Bellina, e ad insegnanti i signori prof. Gius. Pischiutti e Valentino Valenti.

Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, conscio del buon andamento della scuola stessa, scrive quanto segue all'on. Ancona, nostro Deputato, il quale fra le molteplici sue occupazioni, sa trovare il tempo per tenersi al corrente anche della modesta ma utilissima istituzione

Roma addì 11 giugno 1912.

Onorevole Professore

Lono lieto di parteciparle che in seguito ad una recente ispezione alla scuola d'arte applicata all'industria in Venzone è stato constatato che la scuola stessa dà buoni risultati.

Per tale motivo S. E. il Ministro ha ad esso concesso un sussidio straordinario di 200 lire.

Mi affretto a darle tale notizia, conoscendo il suo particolare interessamento verso la detta scuola.

Con distinta stima.

Dev. suo amico
segue la firma.

Congratulazioni per l'ottimo e speciale risultato dato dalla benefica istituzione.

Si sfracela in un burrone. — Certa Lucia Fadi recata col figlioletto Faustino d'anni 5 a falciare dell'erba sopra la montagna, ad un'ora di qui, in località Majeron.

Il piccolo se ne stava trastullandosi poco distante. Ad un certo momento, non visto dalla mamma, dev'essersi avvicinato all'orlo di un profondo burrone poco distante di lì e, perduto l'equilibrio, scivolato giù, fracellandosi orribilmente sui massi. poichè la povera donna poco dopo, accortosi della sua scomparsa, correva in cerca di lui e lo trovava in fondo al precipizio forme cadavere.

COMEGLIANS

Il servizio postale Comeglians-Forni-Avoltri. — Nei locali della R. Prefettura si svolse ieri l'asta per l'appalto del servizio postale Comeglians Forni Avoltri.

Dato d'asta lire 1170; concorsero le ditte Luigi Tavoschi per L. 1100, Antonio Puntil per L. 960, Carlo Romanin per L. 699, e rimase deliberatario Giacomo Vidale per L. 598.

PALMANOVA

Banda militare. — 15. Concerto che terrà la fanfara del 12.o Cavalleggeri del Saluzzo domani in Piazza V. Emanuele alle ore 8 1/2 pom.

1. Marcia militare, Cantù; 2. Marzuch «primavera», Cipriano; 3. aria dell'opera Favorita, Donizzetti; 4. Polka «spiritismo», Lopez; 5. Serenata alla Regina, R. Ascolese.

CIVIDALE

Altri particolari sulla seduta per il Pojana. — Aggiungo qualche particolare intorno alla seduta, tenutasi nella nuova sede in Corso Vittorio Emanuele, della Giunta consorziale del Pojana, composta dai signori: Rubini cav. ufficiale dott. Domenico, Presidente: de Brandis co. cav. dott. Enrico, rappresentante il Comune di S. Giovanni di Manzano. Caiselli co. Carlo, Sindaco di Pavia d'Udine. Perusini cav. dott. Costantino, Sindaco di Corno di Rosazzo, assistiti dal Segretario Brusini cav. Luigi.

Si ha motivo di credere che la pratica inoltrata fin dal 15 maggio al ministero, posta com'è posta sotto il valido patrocinio del Deputato on. bar. gr. uff. Elio Morpurgo, nonchè del gr. cord prof. Bonaldo Stringher ne sono occupati e se ne occupano con cuore e zelo, abbia ad essere svolta e compiuta in un tempo relativamente breve.

Nell'assemblea dei sindaci, stabilita come vi dissi, per sabato prossimo, si tratterà fra altro la ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta consorziale, relativa all'apertura di un conto corrente colla Banca Cooperativa di Cividale; l'approvazione del preliminare contratto d'acquisto delle sorgenti del Pojana; il regolamento in esecuzione dello Statuto consorziale; e si procederà alla nomina di due membri effettivi nella Giunta consorziale, in sostituzione dei due supplenti.

Pro Espulsi dalla Turchia. — Come avete diggià annunciato, ieri mattina, ebbe luogo la riunione e la formazione del comitato pro espulsi dalla Turchia.

Nell'Ufficio del R. Commissario distrettuale convennero i signori:

Carbonaro ing. Giovanni assessore, per il Municipio di Cividale. Cucavaz dott. Antonio direttore del giornale *Forumjulii*, Zanuttini Ettore Presidente della Società operaia, ed in rappresentanza anche della Banca Agricola. Battocletti Antonio Pres. dell'Unione Commercianti Petris Pietro, assessore per il Municipio di Torreano, Zorzini Eugenio, Tomat Pietro direttore impresario di lavori, Zanuttini Giuseppe direttore della Banca Cooperativa, Domenis Giuseppe, assessore per il Municipio di S. Pietro al Natisone. Mancarono all'invito i rappresentanti della Banca Popolare e delle Fornaci di Rubignacco. Scusarono l'assenza i signori Sirch Giuseppe e Granzotto Giuseppe direttore della fabbrica cementi.

Assume la presidenza il R. Sotto Prefetto cav. Tullio Manfren, il quale dà le opportune spiegazioni circa lo scopo della riunione.

Comunica i telegrammi ricevuti dal signor Prefetto della Provincia, in seguito ai quali ha creduto opportuno di costituire un comitato.

Si ventilano alcune idee e si decide di chiamare a far parte del Comitato anche il signor Torresini proprietario delle fornaci di Compeglio.

La adunanza stabilisce di fare un sopraluogo per esaminare il locale Cudiccio nelle adiacenze di Rubignacco, scelto come un eventuale quartiere per una ventina di profughi, che in caso di impiego se muratori o braccianti avrebbero una retribuzione da 38 a 44 centesimi all'ora e da 30 a 35 all'ora rispettivamente.

Deliberò di diramare una circolare ai signori sindaci allo scopo di ottenere l'appoggio ed il concorso dei Municipi.

Si passò alla nomina di una commissione esecutiva, che avrà l'incarico di dare esecuzione alle deliberazioni del Comitato, e che riesce composta dai signori:

Vice Prefetto, Sindaco di Cividale, Presidente Società Operaia, Presidente Unione Commercianti, Zorzini Eugenio segretario.

Mercato. — Il municipio avverte che il mercato mensile che doveva avere luogo il 29 andante giorno di S. Pietro viene invece anticipato il giorno di sabato 22 stesso.

Nuovo vicario. — Stamane accompagnato da molti parocchiani di Ipplis è qui arrivato ed ha preso possesso del suo ufficio quale vicario vescovile monsig. don Pio Mantelli da molti anni parroco di quel Comune.

Festa da ballo pro profughi. Domani a sera sul campo dei giuochi di fronte alla Stazione avrà luogo una festa da ballo a parziale beneficio dei profughi dalla Turchia. Alle ore 9 verrà distribuita della birra a tutte le copie che danzeranno nel ballo intitolato «Puntigam». Suonerà la giovine orchestra cividalese un scelto repertorio di ballabili diretta dal concittadino Giuseppe Tomasig. Speriamo che Giove pluvio permetterà che tale festa riesca bene, trattandosi dell'alto scopo benefico cui è prefissa.

Beneficenza. — Il sig. Achille Velliscig e la sua signora Lidia Poletti offrirono alla società ginnastica cividalese L. 10.

Saggio di musica. — Questa sera alle 21 al Teatro Sociale Ristori ha avuto luogo il saggio degli allievi della scuola di strumento ad arco diretta dal maestro sig. Carlo Bertossi. Intervenne scelto e numeroso pubblico, e gli allievi tutti furono ripetutamente applauditi e chiamati al proscenio. Il maestro Bertossi venne regalato dagli allievi d'un orologio d'oro, e la maestra al piano signora Ernesta Tuzzi Caneva d'un mazzo di fiori.

Sull' Alpe.

Era sceso a Sondrio da uno scompartimento di I.a classe d'uno dei treni del mattino; tutt'avvolto nella pesante pelliccia non si vedeva del suo volto pallido che il bagliore degli occhi profondamente cerchiati, e, in mezzo al grigio pelo dell'ampio bavero rialzato, la morbida e fluente barba bionda....

Non curante della brezza gelata della montagna, aveva vigilato con cura che scaricassero il suo bagaglio, ne aveva atteso il carico sul rozzo carro trainato dai muli, e poi la grossa automobile, dello stabilimento l'aveva accolto e l'aveva portato su per l'erta strada, tutta a curve, verso il sanatario, facendo echeggiare per la valle l'ansimare affannoso del motore.

—

Nel meriggio luminoso il vivido bacio del sole sembrava rianimare quella turba di sofferenti, di condannati.... Sdraiati su lunghe sedie, avvolti in pesanti coperte alcuni, i più ammalati, se ne stavano sull'ampia veranda immobili, con gli occhi sperduti in lontane visioni. Altri passeggiavano nella pineta ai piedi dell'ampio caseggiato. I più forti si spingevano in alto, su per la montagna verso la neve.

La lunga via scintillante di sole si snodava giù lungo il finco del monte verso la lontana valle leggermente velata di nebbia: ogni giorno la grossa autotomobile, col suo cupo rombare, andava dal sanatorio alla valle e ritornava. Nuovi esseri salivano lassù sperando contendere alla morte con la fine brezza dell'Alpe la loro vita minata. Ma spesso il rozzo carro trainato dai muli scendeva lentamente al piano portando racchiuse in una bara una vita ed una speranza recise.

—

Egli era andato più oltre di tutti su pel bianco pendio, lontano dagli altri, per rimaner solo con i suoi pensieri.

Spossato e ansimante, si era assiso su di un masso ed ora rimaneva immobile con gli occhi torbidi fissi sulle nere sue orme stampate sulla neve.

Erano le ore più angosciose della sua vita lassù, le ore amare dei ricordi... Si rivedeva dieci anni avanti brillante ufficiale della marina, rivedeva la forte esistenza trascorsa sul mare! era sano e bello, allora! Bello, si! Riveleva, amaramente sorridendone. le difficili conquiste nei salotti, nel ritmo delle danze. Era una visione confusa, nella quale sfuggivano i particolari, che nel suo assieme terribilmente giganteggiava, opprimendogli l'anima.

Allora amava la vita, tutto era roseo attorno a lui. Poi... poi venne il male!

Non fu la folgore che schianta la quercia, fu il lento demolire del tarlo. Quando se ne accorse, non volle credere e fiducioso sperò nelle pietose bugie di chi lo curava: ma vennero i diacci sudori, i languori. la tosse... e la robusta vitalità di quell'essere si ribellò violentemente all'idea della morte

— Sei giovane e di forte costituzione — gli disse il medico pietoso — la pura aria dei monti ti potrà risanare.

E quel naufrago della vita si aggrappò a quella estrema speranza e venne su al sanatorio vicino all'eterno ghiacciaio.

I primi tempi il male gli aveva concesso una tregua, rinverdiva la speranza nel cuore; ma un mattino un colpo di tosse, la tosse ch'egli ben conosceva, lo destò, si ritrovò le labbra umide di sangue... e tutto crollò.

— Devo morire — aveva pensato; ed un vuoto immenso s'era formato attorno alla povera sua anima.

Così erano passati lunghi giorni, settimane, senza più ribellioni, senza rimpianti.

— Se devo morire — s'era dimandato — perchè non torno a tuffarmi nella vita? Perchè rimango, perchè?...

Anche quel giorno se lo domandava, mentre il freddo vento del ghiacciaio veniva a scompigliargli capricciosamente la bella barba bionda.

Il suo occhio che, distratto, vagava in basso sulla piccola turba degli infermi, s'era posato su di una esile figurina bianca.... Là forse stava la risposta, ma egli aveva scosso il capo, e l'occhio, continuando il suo vagare, s'era fissato su due grandi finestre lontane ed isolate ad una estremità dell'edificio; dietro le vetrate traluceva un fioco luccicar di lumi...

— Un altro, oggi — mormorò, e lentamente ridiscese, mentre la valle cominciava ad infoschirsi.

—

Il libro era scivolato di mano alla fanciulla abbandonata nell'ampio divano; lui s'era affrettato a raccattarlo e a porgerglielo.

— Merci monsieur — aveva detto lei con voce stanca, sorridendo. S'erano conosciuti così.

Le prime bufere di neve avevano fatto fuggire al piano la maggior parte degli ospiti, solo i più ostinati erano rimasti sperando ancora qualche beneficio nella maggior ruvidezza del clima.

Essi pure erano rimasti.

Sull'ampia veranda, ora costretta da alte vetrate, passavano le lunghe ore, lei abbandonata nella lunga sedia perchè troppo debole ormai, lui al suo fianco.

Guardavano il folleggiare dei bioccoli di neve, le lunghe striscie di bruma correnti su per i fianchi dei monti, parlando di mille cose...

S'erano raccontati la loro vita.

L'uno aveva detto che un giorno era stato uomo di mare, l'altra che veniva dalla melanconica «putza» ungherese. Con cura gelosa entrambi evitavano parlare del loro presente, del perchè della loro permanenza lassù. Quando il mattino i loro sguardi sorridenti s'incontravano, sembravano dirsi:

— Meno male, non è ancora finito, pur oggi ci vediamo.

Nei momenti, a tarda ora la sera, che egli solo s'indugiava a percorrere a lenti passi la veranda, nuove torture gli attanagliavano l'anima.

Era innamorato di quella fanciulla straniera: lui condannato a morire, lei già presso alla tomba!

Orribile, mostruoso!

Avrebbe voluto fuggire; s'adirava con se stesso della propria viltà. Era troppo tardi; amore reclama i suoi diritti anche dinanzi alla morte. Lei, nelle lunghe notti di veglia, pensava a lui con ansia e con ispavento, nei brevi sonni agitati vedeva la pallida figura di lui, i suoi occhi profondi e nella triste ironia del sogno si figurava nella patria lontana, nella sua melanconica pianura, al suo fianco; e dormendo dolcemente sorrideva alla visione.

L'inevitabile avvenne.

Un crepuscolo mesto di marzo, mentre le raffiche improvvise e violente scatenatesi giù dal ghiacciaio facevano tremare la veranda, erano rimasti soli, le abbandonata sulla poltrona, lui seduto vicino. Avevano parlato poco, quel giorno, forse perchè più affaticati dal male; ma gli occhi avevano detto mille cose nel loro muto linguaggio.

Nella sala di lettura erano state accese le lampade, gettando un barlume di luce sui loro volti.

— Maraï — aveva mormorato lui a fior di labbra.

— Mario — gli aveva risposto lei debolmente, col suo esotico accento...

Le loro labbra si erano unite in un bacio frenetico, convulsivo, un bacio violento, nel quale due anime s'affannavano implorando la vita che fuggiva per poter amare.

Egli per primo con violenza s'era staccato e serrandosi il capo fra le mani:

— Dio mio — aveva esclamato. — E' orribile, noi non lo possiamo! —

— E che importa se dobbiamo morire? — aveva mormorato lentamente la giovane, crollando il capo con infinita amarezza. Per la prima volta da che si conoscevano, dopo quel primo folle bacio, s'erano rammentati la triste sorte comune!

—

Un pomeriggio, conversando con lui, Maraï si era spenta dolcemente come un lumicino cui venga a mancare il liquido alimentatore. Mario la notte stessa di sua mano troncava la vita sua condannata e doppiamente penosa.

Il pesante carro di montagna, trainato dai muli era sceso giù scricchiolando e gemendo nello stridor dei freni per la strada della valle con i due feretri.

I rododendri in fiore sembravano macchie di sangue sul bruno color delle roccie.

Palmanova, 1912.

Santussa Michielli.

SPOSI Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcierie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alla rinomata PASTICCERIA GIULIANI Piazza del Duomo-Udine · Chiedere preventivo

PRECENICCO

In risposta

Riceviamo e pubblichiamo:

A proposito di quanto è stato pubblicato il giorno 13 p. p. in questo giornale; confesso essere vero d'aver scritto quella lettera ad Augusto D'Este figlio del nonzolo di Precenicco, e ciò ho fatto perchè non sono punto disposto a favorire chi tenta farmi del male.

Credo poi sia stata magra la soddisfazione di chi ha fatto stampare detta lettera, mentre senza saperlo m'ha fatto un piacere avendo dato modo al pubblico di apprezzare quali sentimenti albergano in certe coscienze.

In quanto riguarda poi la somma rappresentata dalla cambiale da me avallata posso dire di nulla sapere avendo sempre firmato sulle cambiali in bianco, e ciò potrà affermare anche il vice-maestro D'Este, consigliere, sarto, organista, ecc., ecc., il quale ha creduto bene di compensarmi costituendosi parte civile contro di me nel processo che si svolgerà davanti al Tribunale, e che ebbe origine in quella famosa seduta consigliare alla quale il D'Este non ha nemmeno presenziato.

C'è poi un altro signore che ha firmato il verbale d'accusa per compensarmi delle firme che un tempo gli ho messo su cambiali per un importo di più migliaia di lire. E questo lo dico già che questi messeri hanno piacere che si pubbichi queste cose.

Forse si dirà che per avere distribuito dei favori io abbia la pretesa di essere tollerato in questa circostanza a preferenza d'un altro, ma se così qualcuno la pensa si sbaglia di certo. Io non pretendo affatto questo perchè davanti alla legge dobbiamo essere tutti eguali, ma vorrei solo sapere qual male ho fatto a questi signori per cui essi vogliono vendicarsi, e se per fare questo hanno ubidito a... la loro coscienza!

Riguardo ad altro, infine, non mi sembra che ci sia il caso di dire che gli atti di carattere pubblico si ripercuotono sui privati, ma che sia meglio dire che gli atti degl'ingrati si ripercuotono sui loro medesimi.

Questo è quanto ritengo opportuno di rispondere a quel tale corrispondente (non ordinario) il quale fa bene, ma molto bene a tacere per non destare il vespaio e indurci a parlare troppo.

Questa è la ragione per cui ho scritto in tal modo al D'este e non perchè esso ha dato il suo voto per l'erezione delle scuole in un sito contrario alla mia opinione com'è piaciuto dire all'autore di quell'articolo.

Sentiremo poi in Tribunale ciò che questi musi potranno dire a mio carico.

Precenicco, 15 - 6 - 1912.

De Nicolò Innocente.

Chi desidera avere copie, mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

Cronaca Pordenonese

Le industrie Pordenonesi a Tripoli. — Noi che abbiamo seguito con viva simpatia e ammirazione l'attività industriale del nostro concittadino Ernesto Santin nella nuova colonia Italiana, registriamo oggi, con vero piacere il trionfo della Ditta Pordenonese che con intraprendenza non comune ha saputo imporsi ed eccellere fra le prime industrie italiane che hanno trasportato il loro campo nella terra Tripolina.

Al nostro sindaco perveniva oggi da Tripoli il seguente telegramma:

Accompagnando notabilità arabe visita stabilimento Impresa Santin un co fra in'ustrie italiane locali, riconoscendo slancio intraprenenza vostro concittadino, a nome dei presenti invio rallegramenti, congratulazioni, saluti. Evviva l'Italia.

Hassuma Pascià Caramanli.

Il nostro sindaco avv. Querino ha risposto affettusamente al collega di Tripoli ringraziandolo a nome della Cittadinanza Pordenonese.

Il telegramma che è stato esposto nelle vetrine del Caffè nuovo, ha prodotto viva soddisfazione nei nostri concittadini che ammirano l'attività del loro degno fratello.

La Ditta Santin ha assunto a Tripoli importanti costruzioni fra le quali anche quelli degli hangar per dirigibili e aeroplani nonchè gli edifici governativi.

Al carissimo amico anche le nostre congratulazioni e gli auguri di maggiori vittorie.

L'inaugurazione del servizio automobilistico Pordenone - Maniago.

(Per telefono dal nostro inviato speciale).

Il tempo stamane pareva volesse guastare questa festa solenne all'intraprendenza industriale all'iniziativa coraggiosa e intelligente.

Mentre vi telefono però il cielo va rischiarandosi e pare voglia regalarci una splendida giornata. Molto pubblico sosta curioso avanti le rimesse automobili dei F.lli Puppin bellamente adobbate da bandiere di trofei di fiori splendidi.

I carri forti, eleganti magnifici infiorati e imbandierati a festa formano l'ammirazione del pubblico.

Tra gli invitati noto alla rinfusa: il commissario cav. Negri, il capitano Carletti per il generale comandante la Brigata, il colonnello Montezemolo, il cav. uff. cav. Riccardo Etro per il consiglio provinciale, il cav. Querini sindaco di Pordenone, il cav. Follanzani sindaco di Fiume, i sig. Ricchieri, Zorzi, il giudice Gaggio il sig. Bertuzzi per il sindaco di Cordenons, l'avv. Polese, il cav. Cossetti, il co. Cattaneo, l'avv. Locatelli, il sig. Francesco Asquini, l'ing. Monti per il senatore Monti, l'ufficiale Graziani per il direttore delle Poste di Udine, l'avv. Barzan, procuratore del Re cav. Selenati e altri molti che mi sfuggono dovendo partire per Maniago.

Notizie varie della guerra.

Milletrecento morti a Lebda

Roma 15 — Il «Messaggero» ha da Tripoli: Notizie da Homs recano che nel campo nemico regna grandissimo scoraggiamento per la sconfitta del 12.

A Lebda gli informatori assicurano che lungo le retrovie giaciono insepolti oltre quattrocento cadaveri nemici che, aggiunti ai cinquecento circa rinvenuti intorno a Lebda e a quelli asportati durante la prima fase del combattimento, darebbero una cifra approssimativa di 1200 a 1300 morti, senza calcolare il numero ingentissimo di feriti.

Un capo del Taurgia raccolto ferito sul campo ha raccontato che le popolazioni sparse sulla costa del Grande Sirte, le quali si erano finora mantenute neutrali, si decisero a prendere le armi contro gli italiani essendo stato loro assicurato che le nostre truppe erano state disfatte a Tripoli e che l'esercito turco procedeva vittorioso contro Homs per attaccare la guarnigione.

I nostri feriti, menò una diecina migliorano tutti.

Con solenne onore militare è stata data sepoltura ai nostri valorosi caduti. Alla mesta cerimonia ha assistito tutta l'ufficialità, e le rappresentanze del presidio. Il generale Reisoli ed il colonnello Maggiotto hanno dato, fra la commozione generale, l'estremo saluto alle salme.

Reisoli tenente generale

Roma 15 — Il Bollettino militare pubblica la promozione per meriti di guerra del maggior generale Ezio Reisoli a tenente generale.

La *Tribuna* così scrive:

«La promozione del maggior gen. Reisoli a tenente generale, il vincitore del Mergheb, il conquistatore di Lebda, il trionfatore della grande battaglia dell'altro giorno, è la degna ricompensa della patria ai meriti e all'ardimento davvero singolare dell'ex comandante della brigata Parma.

Era logico che dopo la promozione dei colonnelli Fara e Montuori a generali e dopo la promozione dell'Ameglio a tenente generale, anche Reisoli, tre volte vittorioso in tre scontri di primo ordine avesse dalla riconoscenza del paese e dalla stima del ministro della Guerra l'alta carica militare che il vincitore di Lebda saprà illustrare con nuove vittorie e affermare con una novella aureola di gloria.

Amero d'Aste a Roma

Roma, 15. — Chiamato telegraficamente, è partito alla volta di Roma S. E. l'ammiraglio Amero d'Aste, per conferire col Ministro della Marina.

Calma nell'Egeo.

Vienna, 15. — I giornali apprendono da parte diplomatica che per ora l'Italia non prenderebbe nè Chio nè altre isole; le notizie d'azione nell'alto Egeo provengono da fonte turca allo scopo di provocare in Europa appressioni per una nuova chiusura dei Dardanelli.

Nostri fonogrammi

Una stretta di colletto e un colpo di ventaglio sulla testa al primo Ministro Asquith in un ricevimento solenne.

LONDRA, 16. Iersera tardi due partigiani delle suffragiste hanno osato un'impresa che non ha precedenti negli annali del suffragismo.

Per festeggiare il compleanno di Re Giorgio tutti i ministri davano iersera ricevimento di gala. Il più importante di tutti era quello che si svolgeva al ministero delle Indie, poichè a ricevere gli ospiti si trovavano il primo ministro Asquith e la sua signora. Mentre gli ospiti sfilavano stringendo, secondo l'usanza, la mano di questi un signore dall'aria molto distinta, dopo scambiata la stretta d'uso con Asquith lo afferra bruscamente per il colletto e gli grida minaccioso: «Occorre che concediate in questa sessione il voto alle donne». Asquith sorpreso e indignato tenta divincolarsi dalla stretta; quando in buon punto un deputato gigantesco alto oltre due metri d'un balzo gli viene in aiuto.

Afferra il signore per i polsi e lo obbliga a inginocchiarsi: «Andate via si grida all'intruso» e il suffragista è cacciato dalla sala.

Asquith rimessosi dalla sgradita sorpresa sorride al pubblico, ma è appena passato qualche istante che una signora elegantissima, vestita splendidamente gli va vicino e gli grida «Vogliamo il voto alla donna?» Asquith indignato con movimento istintivo colpisce col *gibus* la signora ad un braccio, ma questa alla sua volta colpisce con il ventaglio il ministro Asquith sul capo canuto. E' un istante. La signora Asquith a tal scena salta sulla suffragista e la schiaffeggia sonoramente. La scena suscita vivissima impressione e disparati commenti. I giornali di stamane ne sono pieni. Si giudica diversamente il contegno della signora Asquith; c'è chi la loda senza riserve e chi la trova non lodevole affatto.

Legrand in disponibilità

PARIGI 16. I giornali di stamattina pubblicano che il ministro plenipotenziario incaricato delle funzioni di primo segretario all'ambasciata francese di Roma è stato posto in disponibilità.

Si ricorda che nel gennaio scorso quando avvenne l'incidente del *Manouba*, il Legrand, in assenza dell'ambasciatore Barrère da Roma, dirigendogli l'ambasciata, consentì senza l'autorizzazione del ministro degli Esteri che fossero consegnati alle autorità italiane gli infermieri turchi del *Manouba* di qui l'incidente e di qui anche il provvedimento attuale sul Legrand.

Altre notizie

Alla Camera si ebbe ieri una seduta. Gabbini sottosegretario alla giustizia risponde a diversi interroganti sullo stato della giustizia a Milano che il Governo sta debitamente provvedendo.

Si approva quindi il disegno di legge per l'erogazione delle somme offerte alla Nazione per l'incremento della flotta aerea dopo applaudito discorso dell'on. Montù.

Infine l'on. Stoppato relatore sul nuovo codice di procedura pronunzia il discorso che chiude la lunga discussione. Passati alla votazione si approvano quattro articoli del nuovo codice e si toglie la seduta alle 8.23.

CRONACA CITTADINA

L'Ufficio Provinciale del Lavoro terrà seduta giovedì prossimo alle 10.30 nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale per deliberare sopra un lungo ordine del giorno, dal quale togliamo i seguenti oggetti:

Interrogazione del Consigliere dott. Ernesto Piemonte riguardante modificazioni da introdursi al progetto di legge sull'emigrazione nella parte che si riferisce allo stato giuridico degli emigranti, e proposta di modifica relativa;

Domanda dal signor Cricchiutti Luigi per conto della Commissione esecutiva della locale Camera di Lavoro, per ottenere un sussidio al fine di costituire un fondo speciale per la vigilanza delle leggi operaie;

Parere sulla erogazione della somma di L. 1000 votate dal Consiglio Provinciale a favore di quelle istituzioni della provincia che efficacemente si occupano a vantaggio degli emigranti;

Relazione morale sul funzionamento durante l'anno 1911-1912 dell'Ufficio Mandamentale del Lavoro di Pordenone;

Sulla conferma in via stabile degli Uffici Mandamentali del Lavoro di Pordenone e di Tolmezzo;

Eventuale nomina dei membri degli Uffici Mandamentali di Pordenone e di Tolmezzo.

Udine 8 giugno 1912.

Il vice Presidente
A. Candolini.

I maestri al cav. Enrico Bruni

Per la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del concittadino Enrico Bruni, gli insegnanti della scuola che egli dirige hanno voluto manifestargli in modo particolare il loro compiacimento per la meritata onorificenza ed offrirgli un durevole pegno del loro antico ed immutabile affetto.

E poichè il modesto quanto valoroso uomo ebbe ad esprimere loro il desiderio che nessuna manifestazione gli venisse fatta, ier sera alcuni insegnanti incaricati dai colleghi si recarono in casa del direttore a presentargli una pergamena con indovinatissime parole rivolte all'uomo che, per lunga serie di anni la cittadina carità presiedendo, è ora di alta onorificenza insignito all'uomo nel quale gli insegnanti amano, il direttore, il consigliere, l'amico ed in cui ammirano congiunte le nobili virtù del cittadino benefico e le chiare doti dell'educatore.

La pergamena è un grazioso artistico lavoro del maestro Giovanni Dorigo che, in ore libere di pochi giorni, con quell'amore per l'arte che lo distingue, riescì ancora una volta a dimostrarsene degno e intelligente cultore.

Con pensiero gentile e con gusto veramente geniale egli ha saputo inserire nella fascia decorativa, che è cornice alla parole, e alle firme la riuscitissima riproduzione di due vignette che sono la veduta caratteristica di due paesi: Cordovado e Udine, la patria d'origine e quella di elezione del neo-cavaliere.

Parole e decorazione sono tutte opere dei maestri e sono veramente espressioni spontanee nella schietta ammirazione per l'uomo che onora la loro classe.

Applicati di concetto. — Giorni fa sono seguiti in municipio gli esami per il passaggio da applicato d'ordine di pianta ad applicato di concetto. Cinque gli esaminandi, di questo due non raggiunsero i punti sufficienti per l'approvazione; gli altri due sig. Giuseppe Periotti e sig. Gino Forni furono dichiarati idonei con ottima classificazione.

Al Reduce Attilio Zorattini

Il temporale ha interrotto la bella festa che i sigg. Efisio, Cossutti, Comas, Bisattini, avevano preparata al reduce di Sciara-Sciat e di Henni, ad Attilio Zorattini, uno del glorioso 11 bersaglieri.

Il Cortile dell'osteria *Al Trombone* era irriconoscibile, tanto vi era profuso il tricolore, gli archi di verde alloro, i palloncini tricolori. Alle tavole disposte a guisa di rettangolo prendono posto un centinaio di commensali: Zorattini ed i parenti suoi nel posto d'onore.

La musica, composta di parecchi suonatori della banda cittadina, intuona la marcia reale, quando lo Zorattini entra applauditissimo tra gli amici che s'affrettano a stringere la mano al fortunato superstite di Sciara-Sciat.

Viene quindi servita la cena da una eletta schiera di signorine di via Pracchiuso, che vollero portare la nota gentile in mezzo alla festa d'uomini. Le gentili signorine: Gioconda Modugno, Anna de Faccio, Leonilde Zorattini, Zaide Modugno, Emma Mattini, Avelina Cattarossi, Elisa Cremese, Margherita Cremese, Vittoria Smaniotto e Giuseppina Sponghia, furono instancabili nell'accontentare i loro improvvisati avventori.

Al termine della cena il cap sig. Ernesto Santi, legge vibrate parole al reduce Zorattini. Egli dice:

La parola del soldato rude, ma perchè rude sincera, senza elette frasi, senza rettorica, fatta con semplicità e disadorna, ti porge il saluto.

E nel porgerti il saluto, egli continua, mi ritorna alla mente il pensiero degli ansiosi momenti in cui le navi e i trasporti militari muovevano alla conquista delle nuove terre.

Egli continua descrivendo le ansie di tutti al sentire l'eccidio di Sciara Sciat, e di Henni, e la gioia nel sapere ancora l'amico illeso e combattente per l'onore della Patria.

La mia frase, conclude, è come ti dissi disadorna ma essa, rispecchia il il mio intimo pensiero ed io credo di interpretare i sentimenti di tutti andoti un fraterno bacio.

Entusiastici rinnovellantesi applausi seguono le belle parole del cap. Santi, che però non ha finito, poichè con voce commossa in nome dei presenti a ricordo di quanto lo Zorattini ha fatto e farà per la Patria presenta al Reduce una artistica pergamena con le firme dei presenti, e un orologio d'oro.

La festa simpatica e gustata dalla pioggia sempre più fitta l'Impiegato sig. Attilio Driussi nonostante lo scompiglio generale legge un applaudito discorso, commemorando i fatti gloriosi del risorgimento e non meno gloriosi d'oggi, e chiude con un grido entusiastico da tutti ripetuto: Viva l'esercito, viva l'armata, viva il Re.

A lui segue con parole commoventi, il soldato Giacomo d'Odorico.

Ma la pioggia non dà quartiere ed è giocoforza ritirarsi nell'osteria abbandonando il magnificamente addobbato cortile.

La festa patriottica e fraterna si protrasse sino a tarda ora.

Società fra ex Bersaglieri Alessandro Lamarmora. — Domani sera alle ore 21 si aduneranno nella sala dei volontari ciclisti tutti i Bersaglieri in congedo che già si unirono in Società. Alla riunione potranno anche intervenire tutti coloro che militarono nel geniale e glorioso Corpo. Fra le diverse cose da trattare vi è lo Statuto sociale, le cariche definitive del loro seggio, ed altri argomenti di non comune importanza.

Numerosi accorreranno sicuramente i nostri ex bersaglieri all'appello dei loro commilitoni.

Nel consiglio dell'emigrazione. — Il signor geometra Vittorio Cella, della Cooperativa di Tolmezzo, fu nominato membro del nuovo Consiglio dell'Emigrazione in rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative.

Nuptialia. — Ieri la gentile signorina Zina Bubba figlia del fu ing. Achille della nostra città si unì in dolci nodi d'amore col signor Giuseppe Wolch direttore di una importante tessitura di Legnano, già direttore della tessitura Barbieri.

Fungeva da Ufficiale dello Stato Civile l'Assessore sig. Conti, il quale rivolse agli sposi parole di augurio e di felicitazioni. Per la sposa erano padrini il cav. ing. Odorico Valussi e lo zio cav. ing. Antonio Mutto; per lo sposo il sig. Ermanno Schonfeld.

Agli sposi, oltre alle attestazioni di larga simpatia, pervennero numerosi e ricchi doni.

Agli auguri degli amici e conoscenti uniamo anche i nostri.

Tenta affogarsi nella roggia

Stamane, verso le 4, alcune donne di S. Osualdo dettero avviso di un uomo che si dibatteva nella roggia, e che stava per affogare davanti la officina elettrica ove l'acqua è più profonda che altrove. Certo Canciano Canciani, chiamato dalle grida di aiuto, accorse e coraggiosamente, lottando con l'acqua che lo travolse insieme all'altro trascinandoli per qualche metro riuscì a trarlo in salvo.

Egli è certo Pietro Vidda d'anni 51 calzolaio di via Paolo Sarpi n. 4.

Il vigile Linda accorso con una carrozza lo trasportò all'ospedale ove venne accolto.

Lo stato suo non è grave. Il Vidda dichiarò che voleva uccidersi per dispiaceri, e perchè stanco della vita, ed era dalle 3 che studiava come.

Altre volte tentò torsi la vita.

La premiazione alla scuola serale di contabilità

Iersera nell'aula magna dell'Istituto tecnico è seguita la cerimonia annuale di chiusura della scuola serale di contabilità. Erano presenti i membri della Commissione di sorveglianza, i rappresentanti delle associazioni e degli enti sostenitori della Scuola, parecchi insegnanti e numerosi alunni.

Notammo i sigg. rag. Botussi direttore della Scuola, sig. Passalenti vice-presidente della Associazione Commercianti, sigg. Vittorello e Pagani consiglieri comunali, sig. Baeker direttore della Banca Commerciale, sigg. Silvio Moro, Ario Bastianutti, Viscardo Zavatti per la Società di Mutuo soccorso fra agenti di commercio, rag.ri Cescutti, Aurelio Migliorini, Bettina, Bernardis, maestro Fruch e sig. Mizzau.

Presenziava anche il comm. Borgomanero venuto per desiderio della signora vedova dal cav. G. B. Marioni tanto benemerito della Scuola.

Il sig. Vittorello comunica un telegramma del sig. Girolamo Muzzatti in cui dicendosi dolente di non poter intervenire alla cerimonia perchè trattenuto a Venezia dalle sedute del Museo commerciale, manda un plauso ai volorosi insegnanti e ai premiandi.

Il discorso Botussi.

Si leva quindi il rag. Botussi direttore della scuola che legge il seguente discorso.

Commemorazione del rag. Marioni.

Allievi ed Allieve

Prima della solita annuale relazione sento il dovere di ricordare davanti a voi la figura di un uomo, che troppo presto è stato tolto alla lotta feconda della vita, e del lavoro, tolto a questa scuola che formava il suo maggiore orgoglio ed alla quale sempre dedicò con sano entusiasmo la viva energia del suo insegno e del suo cuore.

Al 18 dello scorso aprile, dopo una malattia, le cui vicende dicevano a quanti ne seguivano la dolorosa alternativa, ora la speranza di riaverlo sano e vigoroso al comune lavoro, ora la rassegnazione sconfortante di doverlo perdere, il rag. Gio Batta Marioni chiudeva la sua vita quando era ancora giovane d'anni e quando noi di buon diritto ci aspettavamo di trovarlo per lungo tempo a fianco, prodigo di consigli e di conforti.

Nato da una modesta famiglia in Carnia, portò con se, nel suo carattere, tutta l'adamantina fierezza delle sue montagne, la costante volontà tenace nel perseguire quella meta che al suo intelletto fosse balenata, come cosa buona.

Poichè Gio Batta Marioni era sopratutto un'anima retta ed una coscienza integra, di una dirittura morale superiore ad ogni elogio.

Studiando da solo con virile proposito e fede mai diminuita tra le non poche difficoltà, conseguì il diploma di ragioniere al nostro Istituto Tecnico.

Il suo temperamento lo portava all'insegnamento come una vocazione; poi decise di darsi al commercio ed ebbe negli affari tale accortezza, e tale istinto, da poter in breve tempo formarsi una non indifferente fortuna.

Per la sua specchiata onestà, per la sagacia mirabile e lo studio profondo, venne chiamato a coprire varie cariche, specialmente in istituti di credito.

Fu Consigliere della Cassa di Risparmio, e della Banca d'Italia, Sindaco della Banca, Popolare Friulana.

Eletto dalla Cassa di Risparmio a rappresentante presso la Scuola serale di Contabilità, il Comitato lo nominò Presidente, ed egli questa carica coprì dalla fondazione, dimostrando grande attività e particolare affetto.

In omaggio alla sua memoria abbiamo completato il suo sogno, quello di dotare la nostra scuola di una biblioteca inerente alle scienze economiche e ragionieristiche.

Mediante le generose elargizioni della vedova e dei privati, nel suo nome volemmo intitolata la biblioteca stessa, perchè gli alunni che verranno e che di lui non conosceranno che il nome, sappiano che G. B. Marioni fu dell'educazione un istancabile apostolo.

Oggi che l'anno scolastico si chiude, è dovere ricordare di nuovo la sua figura che sembra si aggiri in mezzo a queste aule vigile custode delle sorti della scuola è dovere di nuovamente mandargli il riverente omaggio od un mesto saluto.

In segno di gratitudine e di adesione io vi invito ad alzarvi. *(Tutti si levano in piedi).*

Dieci anni di vita della scuola.

Sorta nell'anno 1902, con intendimenti razionali e pratici, la scuola serale di contabilità, gradatamente sviluppandosi e perfezionandosi, ha oggi felicemente superato il primo decennio di vita operosa e feconda.

I risultati lusinghieri ottenuti dimostrano come essa ha saputo affermarsi e fiorire e di quale evidente necessità dovesse riuscire ai giovani ricchi di energia intellettuale e di spiccate attitudini alle pratiche del commercio ma che sovente rimanevano paralizzate ed inerti per la mancanza di un organismo scolastico che loro dasse la possibilità di istruirsi e di apprendere le discipline indispensabili a compiere moltepilici e delicate mansioni.

La scuola si iniziò con 69 iscrizioni e si presentarono alle prove finali 25 allievi; ottennero la promozione 16 e vennero licenziati 5.

L'anno 1903-4 vide salire le inscrizioni a 85, a 43 il numero degli esaminati, nelle prove finali, a 28 quello dei promossi ed a 9 quello dei licenziati.

Pressochè uguali furono i risultati dell'anno 905-6.

Dopo il 906 i risultati furono superiori ad ogni più lieta aspettativa, e tali da poter con certezza ritenere che alla scuola è riserbato il più florido avvenire.

Infatti la statistica porta i seguenti movimenti come media: anno 906-7 inscritti 111 esaminati 76 promossi 35 licenziati 12, anno 911-12 inscritti 121 esaminati 82 promossi 53 di cui licenziati 16.

Ho altra volta accennato all'istituzione del corso preparatorio per equilibrare meglio le disparità che si riscontravano tra gli allievi del primo corso ed alle modificazioni introdotte nelle varie materie d'insegnamento.

Altre modificazioni oggi son suggerite non solo dall'esperienza, ma anche dal bisogno di raggiungere al più presto lo scopo prefisso che si riassume nel concetto di formare agenti praticamente idonei a compiere un lavoro intelligente ed utile nel quotidiano esercizio del commercio.

I propositi pel nuovo anno.

Col nuovo anno scolastico le materie saranno aumentate, avendo il Comitato di Vigilanza approvato l'insegnamento della lingua francese, della dattilografia e della stenografia e; miglioramenti saranno apportati nei programmi, affinchè le lezioni riescano complete ed impartite con metodo razionale, con linguaggio piano, di facile comprensione ed efficace nella sua chiarezza, informato alla esperienza della vita di ogni giorno.

Abbiamo naturalmente potuto raggiungere questi scopi e possiamo mirare ad una meta più grande ed elevata per risolvere in modo organico e duraturo il problema dell'istruzione commerciale che di anno in anno preme sempre più imperioso su di noi; reclamando provvedimenti adeguati, grazie agli aumentati sussidi degli enti che amministrano la scuola.

A tutti questi oblatori benemeriti, al comm. Massimo Nisani che ha concesso gentilmente presso questo Istituto la sede della Biblioteca G. B. Marioni; all'egregio prof. Cottarelli che assieme al Preside intervenne negli esami per sanzionare il merito degli allievi che si licenziano, rivolgo un vivissimo ringraziamento ed i sensi di doverosa gratitudine.

L'eloquenza delle cifre che così brevemente ho esposto è sempre la dimostrazione più convincente dello sviluppo di una istituzione.

I risultati conseguiti furono con soddisfazione nostra grandissima, riconosciuti dei migliori, dalla giuria dell'esposizione internazionale di Torino. Essi hanno riassunto tutta la vita della scuola nelle sue fasi più salienti e dimostrato in special modo il grande lavoro svolto ad elogio dei nostri benemeriti insegnanti che dedicano con zelo ed affetto la loro opera competente, il loro contributo di esperienza e di fede al trionfo di sì nobili intenti.

Ho speranza che quei risultati sapranno provare come la scuola serale, specializzata, nei suoi programmi, corrisponda ad una necessità permanente in un centro come Udine importante per traffici ed industrie; e stabilire quanto era indispensabile per completare ed applicare le cognizioni avute nelle classi elementari e tecniche, col far conoscere le principali istituzioni della vita commerciale moderna, il loro funzionamento e le loro attribuzioni.

I commerci e le industrie hanno grande necessità di giovani colti e valenti che diano un gagliardo impulso alla fortuna economica della patria; e l'Italia nostra attende dall'attività pratica e dal lavoro fecondo dei suoi figli per nuovamente primeggiare nel concerto delle nazioni moderne. *(Vivi applausi).*

Le parole del rag. Bernardis

Cessati gli applausi il rag. Bernardis si leva e pronuncia belle, nobili parole. E' divenuta quasi un'abitudine — incomincia — che io ogni fine d'anno dica brevi parole di commiato agli alunni del IV. anno o rivolga un ringraziamento a tutte le egregie persone che seguono con simpatia e affetto e aiutano lo sviluppo delle nostre scuole. E nel decimo anno di vita della scuola io mi sento se mai più orgoglioso di trovarmi ancora tra gli insegnanti.

Prosegue rivolgendo affettuose parole di congedo alle gentili signorine e ai giovani carissimi che quest'anno lasciano la scuola esortandogli a trar profitto degli insegnamenti ricevuti durante questi anni. E a quelli che rimangono — seguite le orme dei vostri compagni — dice e siate grati a coloro che con affetto attesero e attendono ad elevare la vostra condizione morale intellettuale ed economica. Le difficoltà incontrate nello studio anzichè sgomentare devono essere quasi sprone, incentivo ad armarsi per affrontare quelle ben più gravi che ci attendono nella vita.

Con elevate parole ricorda l'ora storica della Patria; ed esorta i giovani a cooperare con le loro energie alla grandezza e prosperità di quest'Italia nel fatale andare dei suoi destini gloriosi.

Chiude con affettuose parole di commemorazione del rag. G. B. Marioni.

E' vivamente applaudito.

Grazie a nome della vedova

Il comm. Borgomanero domanda quindi la parola per ringraziare sentitamente a nome della povera vedova i sigg. Bottussi e Bernardis per le parole affettuosissime espresse a nome anche dei colleghi in memoria del compianto rag. G. B. Marioni.

Tale dimostrazione d'affetto al suo adorato Estinto riuscirono certo di grande sollievo e conforto alla desolata signora che non sa trovar tregua al suo immenso dolore e continuamente piange la dipartita del Consorte adorato.

Parla un alunno.

Dopo il comm. Borgomanero si leva a parlare il licenziando di IV. corso sig. Guido Fontanini. Esprime un vivo ringraziamento, a nome e per incarico dei colleghi, ai preposti alla scuola, agli insegnanti tutti. Rievoca con commosse parole la figura di G. B. Marioni, con la morte del quale — dice — la scuola è rimasta orfana d'uno dei suoi principali fautori.

Le belle parole del giovanetto simpatico e intelligente sono applaudite con calore.

I promossi e i premiati.

Finito di parlare il Fontanini, il rag. Cescutti legge i nomi dei promossi e dei licenziati con o senza premio. Questi si levano dai loro posti e vanno al banco a ricevere dalle mani del cons. Vittorello gli attestati di licenza e i premi.

Ecco l'elenco dei promossi e dei premiati:

Dal 1.o Corso al 2.o: Bernardis Mario, Castellani Rosa, De Piero Nidia, De Sabbata Arturo, Frescotti Enrica, Grillo Achille, Mestroni Adalgisa, Morgante Augusta, Romanelli Emilia, Virgili Silvio, Giusa Narciso.

Dal 2.o al 3.o Corso: Boer Galliano, Bonassi Pietro, Cecconi Isolina, Coccolo Daniele, Folgherano Gioconda, Fracasso Clelia, Gentilini Amleto, Marinato Attilio, Maseri Tullio, Mesaglio Ermete, Mezzavilla Ida, Rossato Libero, Tosolini Ettore, Vauch Luigi, Zanini Eugenio.

Dal 3.o al 4.o Corso: Amadio Lucia, Biasutti Giulio, Cozzi Antonietta, Diminutto Giuseppe, Guatti Lea, Gremese Andrea, Grosso Giulio, Merlo Marcello, Marzari Romilda, Mideni Mario, Selva Maria, Toffoletti Alma.

Licenziati dal 4.o Corso: Fontanini Guido e Mattioni Lino entrambi con premio di 2.o grado, Contardo Giuseppe, Florian Vittorio, Rizzi Antonietta, Tamburlini Luigi e Zampese Giovanni tutti cinque con menzione onorevole. Inoltre: Basso Maria, Cecconi Renato, Fiori Irene, Francescatto Giovanni, Mattioni Giovanni, Olivo Irma, Pignoni Aristide, Vaccaroni Letizia, Vaccaroni Rosa.

DENTI E DENTIERE — Estrazioni Otturazioni — Dott. LUIGI SPELLANZON SPECIALISTA — UDINE Piazza del Duomo Telefono 2-39

La gara di tiro a segno
Pro espulsi dalla Turchia.

Stamane ha incominciato la gara di tiro a segno a beneficio dei fratelli profughi dall'impero ottomano. Alle sette un numero discreto di tiratori iniziò i tiri che continueranno sino stassera.

Ecco l'elenco dei premi:

Spilla d'oro dono del Presidente sig. Tonini, L. 30 in oro della presidenza, L. 20 del co. Filippo Florio L. 10 dei revisori dei conti, rivoltella del co. Fabio Lovaria, una sterlina della Società, Spruzzatore arabo del sig. Fanna, una valigia dei volontari ciclisti, pezza di tela per camicie della ditta Mugani e Livotti, orologio del sig. Tamburlini, idem dal sig. Reccardini, idem del cap. A. Fabris, bastone in argento dal sig. A. Malagnini, bastone della ditta Chiussi e figlio, grande medaglia d'argento del Ministro dalla P. I.; impermeabile di gomma.

Ricreatorio popolare «Carlo Facci». — Oggi dalle 14 alle 17: Esercizi ginnastici agli attrezzi. Eliminatoria per una prossima gara al salto. Partita al Foot-ball.

Concerto mandolinistico. — Domenica prossima 23 come tutti gli anni al Collegio arcivescovile si festeggerà la chiusura dell'anno scolastico con vari trattenimenti. Numero precipuo del programma è un concerto mandolinistico organizzato e diretto dall'egregio e bravo maestro Ramiro Nardelli. Il corpo orchestrale, formato di soli mandolini, nuovo nel genere per la nostra città, è composto di ben 32 suonatori in gran parte collegiali allievi del Nardelli stesso.

Le prove finora eseguite promettono un concerto bellissimo.

Programma musicale che la banda cittadina suonerà oggi dalle ore 20 1|2 alle 22 in Piazza V. E.

1. Valtzer «Lanos Dentells» — Pillon
2. Gran finale 2.o «Aida» — Verdi
3. Coro d'introduzione, romanza Enzo, finale 3.o «Gioconda» — Ponchielli
4. Marcia, aria di balletto, angelus, festa Boheme, «Scene pittoresche». — Massenet

Neo cavaliere. — Con recente decreto di S. M. il Re fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, il signor Emilio Pico, assessore dei lavori. Congratulazioni per la meritata onorificenza.

Il portamonete di Vecchiatto — L'altra sera, il fornaciaio Giovanni Zanini, di Luigi approfittando dell'assenza momentanea di certo Luigi Vecchiatto suo compagno di lavoro nella fornace Capellari si appropriava del di lui portamonete contenente 10 lire.

In rissa — Verso le tre di stamane ricorreva all'ospedale tal Paolo Marti per ferita lacera contusa al cuoio capelluto e alla faccia e contusioni diverse.

Egli fu ferito in rissa da un suo compagno.

Guarirà entro i dieci giorni.

Il prezzo dei bozzoli

Udine 15 giugno

Egregio sig. Del Bianco

Nel Gazzettino Commerciale della Patria del Friuli di oggi 15 corr., sotto il titolo Bozzoli, si vorrebbe rilevare degli errori commessi dall'Amico del Contadino N. 24, nel portare a notizia degli allevatori i prezzi fatti in diversi mercati fuori della provincia.

L'eccezione fatta nel lungo articolo, di commento si riferisce al prezzo di Mantova del 10 corr., ci è Mantova 3.65.

Per confutare questo prezzo chi scrisse volle risalire, come a fonte ineccepibile, al Sole; *ebbene proprio il* Sole di lunedì-martedì *10-11 giugno 1912, segna per Mantova il prezzo massimo di L. 3.65; ognuno può accertarsene consultando il giornale stesso.*

Quanto ai prezzi per altre piazze, fra Patria del Friuli *e Amico del Contadino le differenze sono minime, ed anzi i prezzi maggiori sono proprio quelli riferiti dalla Patria. Anche a questa dunque la gratitudine dei nostri allevatori di bachi.*

Un bachicoltore.

Noi non aspiriamo ad ironiche gratitudini, egregio bachicultore; ma bensì ad una gratitudine reale e meritata per aver detto la verità. E possiamo mostrarvi il Sole di martedì-mercoledì 12 giugno corr., nel quale è stampato quanto segue per il mercato del 10: **Mantova:** *venduti chilogrammi 2.980.40: a tutt'oggi chilog. 2.980.40* (il che vorrebbe dire che il giorno 10 è stato il primo mercato dell'annata), *per lire 6.633.78.* Dei 2.980.40 chilog., ve ne furono di *Reali 2.548.40* venduti ai seguenti prezzi: *min. 2.10, mass. 2.65, medio 2.46.* Il 3.65 stampato nel giorno prima, deve essere un errore di stampa: lo conferma, oltre il listino ufficiale sopra riferito, anche il fatto che pur nei giorni segnenti i massimi a Mantova furono di 2.65.

Ma l'appunto più serio che noi sollevammo verso l'*Amico del Contadino* è di avere stampato soltanto i **massimi prezzi:** per la verità doveva stampare minimi e massimi, affinchè i produttori di bozzoli ne apprendessero il modo di regolarsi, volendo prendere qualche norma dalle altre piazze: nè i massimi nè i minimi sono indicazioni, per sè, bastevoli, ma segnano almeno i limiti estremi entro cui può oscillare la contrattazione, la quale poi dipende da varie circostanze di luogo, di tempo. Ad ogni modo, come ci sembrerebbe un'offesa alla verità stampare soltanto i prezzi minimi, così la ci sembra quella di stampare i massimi, specialmente con l'annata che corre.

Lotto - Estraz. 15 Giugno

VENEZIA	43	33	53	44	41
BARI	31	19	38	62	72
FIRENZE	69	71	59	12	80
MILANO	21	53	23	79	13
NAPOLI	69	54	30	8	76
PALERMO	69	23	61	30	58
ROMA	80	2	87	37	52
TORINO	1	28	32	80	59

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 9 Giug. al 15 Giug. 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti 2 » 2
» esposti — » —
Totale 25

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Pigani muratore con Nice Bertuzzi contadina, Francesco Toneatti calzolaio con Maria Oremese orlatrice, Giovanni Gargussi con Luigia Granzer, Ferrante Faccioni imp. ferr. con Teresa Baro civile, Marino Barzaghi uff. postale con Eva Pescatore civile, Giuseppe Fasano calzolaio con Orsola Tomasetigh casalinga.

Matrimoni

Vittorio Lodolo agricoltore con Virginia Cigalotto casalinga, Romeo Rizzi barbiere con Maria Bisudini sarta, Giuseppe Walch direttore ind. con Rosa Bubba agiata, Francesco Pecoraro fabbro con Irma Piccoli operaia cotonificio, Gino Magro fabbro con Margerita Morassi casalinga.

Morti

Leopoldo Castenetti fu Nicolò di anni 38 negoziante, Comencini Giuditta fu Francesco maestra di musica di anni 65 nubile, Oreste Piliosio di Francesco di mesi 3, Bruno Greibel ?? di anni 25 ??, Elisabetta Bertozzi fu Pietro ved. de Vitt d'anni 64 villica, Francesco Zoratti fu Giovanni d'anni 79 agricoltore, Giacomo Cepparo fu Giacomo d'anni 65 notaio, Angelica Michelutti fu Giuseppe di anni 23 casalinga nubile, Palmira Belpini Liberale di anni 24 casalinga, Gio. Batta. Cecotti fu Giovanni d'anni 74 agricoltore, Paolino Comuzzo fu Valentino di anni 62 bracciante, Antonio Zuliani fu Pietro di anni 55 carrettiere, Giovanna Casteller di Tullio di mesi 8, Giuseppe Moro fu Leonardo di anni 32 muratore, Olimpia Seravallo di Antonio di mesi sette.

Totale 15 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Gli effetti della profilassi chininica al Panama

Ce li narra lo *Stitt* e se è vero quanto lui riferisce — e nessuna ragione abbiamo di dubitarne — saremmo veramente desiderosi di sapere cosa ne pensano gli apostoli accaniti in Italia della profilassi chininica... col chinino di Stato.

Lo *Stitt* racconta che al Panama 298 marinai, componenti una squadra, prendevano ogni giorno 45 centgr. di chinino. Quando si dovettero allontanare da quelle località per tornarsene al mare, malgrado che avessero seguitato a prentere 45 centgr. di chinino giornalieri, ben 215 presentarono attacchi di malaria.

Una vera *dèbacle* della profilassi chininica!

Ma, potranno osservare i sudditi apostoli, sta a vedere se quei 298 marinai prendevano davvero quella dose giornaliera di chinino.

Giustissima osservazione: precisamente quello che noi facciamo sempre ai sullodati apostoli quando scaravaventano fra capo e collo quelle inverosimili statistiche di migliaia e migliaia di profilassati sotto la sorveglianza di 5 o 6 medici, sopra una zona estesa quanto una provincia, statistiche che ci danno una meschina percentuale di malarici del 2 per cento... e anche meno!

Qui si tratta di migliaia e migliaia di profilassati senza sorveglianza, e con tutte le probabilità, per non dire la certezza morale, che di chinino non ne prendono; e nonostante quasi nessuno rimane colpito.... nelle statistiche compiacenti.

Al Panama si trattava di 298 marinai che forse avranno preso davvero il chinino per la disciplina che li legava e per la facile sorveglianza cui erano sottoposti, e che nonostante divennero malarici nella sbalorditiva proporzione di 72 per cento!

Si può esser sicuri che se quei marinai avessero preso le pillole Esanofele della casa Bisleri di Milano non sarebbero stati costretti a rimpatriare...... a meno che — sotto questo punto di vista — la malaria non fosse per loro un male desiderato.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

L'interessante nuovo programma ha attirato ieri sera un bel pubblico.

Tutti i quadri ammiratissimi specie i due drammi ed in particolare «*Il dono nuziale*.

Oggi si ripete il programma compreso la films assunta dalla ditta Bernardino il giorno dello Statuto a Udine.

Orario festivo.

Beneficenza

A favore della Società Pro Infanzia in morte Fabris Prof Giuseppe Vuga Giuseppe ed Emma L. 10 Orter Someda Giuseppina L. 2 Zanuttini d.r Primo L. 1: di Danelon Marcotta Lucia sorelle Zavagna L. 1; di Gervasi Gio Batta Gontard Giovanni L. 1

A favore della Colonia Alpina in morte di Fabris prof. Giuseppe, Pecile Peressini Rosa e fam L. 5 famiglia Rippa L. 2 Pitotti d.r Giuseppe L. 5 Borghese d.r Riccardo L. 5 Murero d.r Giuseppe L. 5 Luzzato d.r Oscar L. 5 Mazzolini d.r Pietro L. 5 Balitti Pietro L. 1 Szathmary Vittorio L. 5 studio avv. Girardini e Nardini L. 5 Famiglia Onor. Girardini L. 5

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Turchetti Giudici e Pavanello P. M. dott. Segati canc. Volpe.

I furti di Manzano. — alle ore 10 di ieri fu ripreso il processo contro la bambina Novello tredicenne di Manzano e contro la di lei santola Simone, imputate come pubblicammo, la piccina di furti continuati, la donna di istigazione a rubare.

Il P. M. dott. Segati fa una requisitoria veramente magistrale profonda e dotta.

Concluse chiedendo per la bambina Novello 7 mesi di reclusione con l'applicazione della legge Ronchetti e per la Simoni anni 3 mesi 7 e giorni 15 di reclusione.

Parla poi l'avv. Bertaccioli in difesa della Novello e con splendida arringa conclude per l'assoluzione della bambina per mancanza di esperimento. Parlano quindi gli avv. Zoliani prima e Levi poi in difesa della Simoni.

L'avv. Levi conclude le sua magnifica arringa domandando equa giustizia.

Il Tribunale condanna la Novello a mesi 5 di reclusione applicando la legge Ronchetti e condanna la Simoni ad un anno e a mesi 2 di reclusione ed alla restituzione dei danari rubati alle singole parti, oltre gli accessori.

Ultima ora

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Principio d'incendio al Municipio per lo scoppio di fuochi artificiali

(*Per telefono 16 ore 11*). Mezz'ora fa un incidente accadde al municipio, incidente che avrebbe potuto assumere proporzioni ben gravi.

Mentre il pirotecnico da Venezia sig. Davide Osvaldo preparava nella stanza del Giudice Conciliatore al secondo piano in Municipio dei fuochi artificiali da farsi questa sera, tre di questi scoppiarono con grande fracasso.

La gente che si trovava in strada, allarmatissima accorse e penetrò nella stanza ove si trovava il pirotecnico, navigante in un mare di fumo.

Lingue sinistre di fiamme avevano già incominciato a svilupparsi dal tavolino del giudice conciliatore e dal pavimento.

Fu dato l'allarme, fu suonato campana a martello e accorsero i pompieri e le guardie e i cittadini, e il fuoco che minacciava di estendersi fu domato.

Oltre ai vari danni di poca entità nel locale, andarono distrutti i fuochi artificiali preparati per questa sera per la festa del patrono.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Tutte le persone che hanno debiti

e non hanno modo di pagarli per mancanza di mezzi, **l'unica speranza** per terminare tutti i pensieri e vivere sempre tranquilli è quella di acquistare con vero piacere una o più cartelle della **Grande Tombola Nazionale** che verrà estratta in Roma il **27 Giugno 1912**.

I premi sono per **350.000** lire ed il primo è della rilevante somma di L. **150.000** che si può guadagnare con **una lira soltanto**. Vi è fra gli altri premi anche quello della Cinquina per la somma di L. **15.000**.

Il mezzo per stare tranquilli ognuno può procurarselo, però è necessario non essere indolenti. Acquistate subito le cartelle della **Tombola Nazionale** che **costano soltanto Una lira** e sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Municipio di Tarcento

A tutto il giorno 30 corrente è aperto il concorso ai posti di Vice-Segretario e di Applicato di questo Comune rispettivamente con lo stipendio di L. 2000 e di L. 1200 lorde. Documenti di rito. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
G. B. Serafini.

Grande Restaurant Nazionale
Menù
per la sera di Domenica 16 Giugno ore 19.30

Zuppa celestina
Minestrone freddo alla genovese
Cappone bollito
Lingua di bue scarlatta
Costolette di pollo alla milanese
Ascella di vitello alla napoletana
Anitra brasata alla lucchese
Cuor di filetto alla parigina
Cassata alla siciliana.

AL BAR AURORA
Via della Posta

recentemente riaperto, si gusta **per assaggio** l'eccellente

BIRRA SPIESS

tipo **Pilsen** e Tipo **Monaco** alla spina
Al Piccolo Cent. 10
Al Grande » 20

Trovasi pure un ricco deposito di **vino di Chianti e Olio** finissimo di **Lucca** garantito pura Oliva, della premiata **Ditta NENCIONI di Pisa.**

PER ESPORTAZIONE:

Chianti da pasto al fiasco L. 1.30
» superiore » » 1.50
» Valle oro » » 1.60

Olio in latte da 1, 2 e 5 Kg. a L. 210 al Kg

Assortimento Vini e Liquori di Lusso

Caffè cent. 10.

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA dei dottori
G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Appartamento

d'affittare in posizione centrale, Composto di 6 locali e cucina. Indirizzo presso l'Agenzia A. Manzoni e c.

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde.....

FELICE BISLERI & C, Milano.

Affittasi centro appartamento I P. bellissima posizione. Rivolgersi angolo via Grazzano N. 14.

Primo Sanatorio Italiano

per la cura della tubercolosi polmonare

Vedi avviso in quarta pagina.

Acqua S. Marco

(Vedi avviso in quarta pagina).

Quale aperitivo e tonico preferite sempre
l' AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e GREMESE - UDINE.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato **L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER** di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PELASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («alpinista» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che gli ravvolge) ed **INTERNAMENTE** sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. MANZONI E C.

Rifiutate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonchè tutti quelli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro un vaglia L. 1.65

Il dott. GAMBAROTTO
specialista per le
Malattie d'Occhi e Difetti di vista

riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci ne le ore della mattina e del pomeriggio Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci

Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15)

Pei bambini all'Ambulat. il lunedì, mercoledì, venerdì.

Dispone di casa di cura.

Casa di cura per MALATTIE NERVOSE

Trattamento speciale delle psiconevrosi (nevrastenia, isterismo) e delle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino.

UDINE

Piazzale 26 Luglio — Telefono 3-38

MEDICI
D.r Cav. Domenico Calligaris
D.r Prof. Giuseppe Calligaris
Docente di neuropatologia nella R. Università di Roma

Veramente unico grandioso assortimento di
ARTICOLI PER BAGNO:

Accappatoi - Costumi - Lenzuola - Tappeti - Asciugatoi - Scarpe - Berretti ecc. ecc. a prezzi di tutta convenienza nei

Magazzini Manifatture
Reccardini e Piccinini
UDINE

Grande Ristorante Puntigam
Già "La Cooperativa,,

Piazza S. Giovanni 5 **TRIESTE** Piazza S. Giovanni 5
Telefono 12-91

Il più Grande ed elegante Ristorante della città, con annesso giardino estivo.

Ritrovo preferito dagli Udinesi
Prezzi modicissimi

Cozzi e Malusà Dirett.-Proprietari

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria **UDINE**
Girolamo Barbaro
Via P. Canciani 1. Telefono 2-13

Pasticcerie fresche ogni giorno

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti di raso.

Splendido servizio d'argento

per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in città che in Provincia.

FILTRO "Frattini,, DEPURATORE dell'aria
d'applicarsi ai fusti o damigiane

Deposito
Bottiglie nere o chiare
Damigiane comuni
Damigiane «Beccaro» con Robinetto
TURACCIOLI
Macchine a imbottigliare
CAPSULE
Spine per Botti — Colmatori

Economia - Utilità

Regolatori d'acqua — d'applicarsi ai Robinetti. Centesimi 40 cadauno.

Persiane - Tappeti e Nettapiedi di Cocco

TRASPARENTI colorati d'applicare sulle lastre presso

Negozio **BISUTTI PIETRO - UDINE** Via Poscolle — Telefono 2-1

ERNIE
Dott. G. SIGURINI
Specialista

Malattie stomaco - intestino esaurimenti

Rappresentanza apparecchi perfezionati di ortopedia addominale: celebri cinti **Dottor De Martin** anatomici senza molle per **ERNIE**, Ventriere di qualità superiore per puerperio sventramenti, pinguedini, abbassamenti dello stomaco e dell intestino, renemobile.

Catalogo a richiesta

Riceve ogni giorno dalla 11 alle 14. (Preavvisato anche in altre ore)

Via Grazzano 22 - Udine - Tel. 4,34

Non adoperate più TINTURE DANNOSE!

RICORRETE ALLA
Vera insuperabile Tintura Istantanea (Brevettata)

Premiata con medaglia d'oro all'espos. Campionaria di Roma 1903

R. Stazione Speriment. Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio di rame, di cadmio nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.
Il direttore prof. NALLINO.

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere **RE LODOVICO**, Via Daniele Manin.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)
Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano —:— (1906) —:—

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o Incrocio bianco giallo sferico Chinese.
Sigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signora

Premiata con diploma d'onore

Costumi - Mantelli - Blouses
L. MARCHI
Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Casa di Cura
per le malattie di
NASO - GOLA ORECCHIO
del Dott Cav. ZAPPAROLI
Specialista

approvata con decreto della R. Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

— Telefono 317 —

CASA DI CURA E CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie.

D. P. Ballico medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata della vescica, dell'impotenza e nevrastenia, sessuale, Fumicazioni mercuriali per cura rapida e intensiva della sifilide-Siero diagnosi di Wassermann.

Cura rapida, intensiva della sifilide col **606** Herlich.

Riparto speciale con sale di medicazione da bagni, di degenza e d'aspetto separate

VENEZIA S. Maurizio 2631-32 Tel. 780.

UDINE consultazioni tutti i **sabato** dalle alle 11 **Via Calzolai N. 9** 1.o piano.

Il Callista
Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

IL TRIONFATORE

O anemici, convalescenti indeboliti, nevrastenici

l'ultima parola della scienza è: che **L'ALCHEBIOGENO è il migliore ricostituente ed è il solo completo**
LEGGETE attentamente, a vostra garanzia i seguenti persuasivi attestati e fatene vostro pro e tesoro.

LETTERATURA
Cav. dott. Giovanardi, **L'uso dell' Alchebiogeno** — Dott. Salotti, **Azione dell' Alchebiogeno** — Dott. Carattini, **L' Alchebiogeno nella terapia infantile** — Dott. Villani, **Indicazioni dell' Alchebiogeno; L'Alchebiogeno nella pellagra** — Prof. Comm. Albertoni, **Valore dell' Alchebiogeno** — Dott. Mancini, **L' Alchebiogeno nell' Anemia.**

Prof. Comm. CARLO FEDELI
Istituto di Patologia Medica della R. Università
PISA
Sono lieto di poter dichiarare che i risultati di questa seconda serie di ricerche hanno corrisposto egregiamente. Mi è risultato sempre meglio che l'**Alchebiogeno** è un ottimo ricostituente nervoso. L' ho prescritto largamente e lo prescrivo nella mia privata clientela e ne ebbi ognora ottimi risultati.

Prof. R. MASSALONGO
Direttore all' Ospedale Maggiore
VERONA
Io dichiaro francamente che l' **Alchebiogeno** è una delle migliori composizioni della moderna farmacia, efficacissimo per ristabilire organismi deboli, anemici, nevrotici, esauriti.

Prof. Comm. On. PIETRO GROCCO
Direttore Clinica Medica
FIRENZE
L' **Alchebiogeno** del Dott. Cravero di Modena fu da me provato lungamente e **mi è risultato efficacissimo** tale da meritare la speciale considerazione dei medici.

Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI
Specialista per le malattie cutanee e sessuali e Direttore del Dispensario Celtico Governativo
VICENZA
Dichiaro d' aver ripetutamente prescritto, in alcune forme di esaurimento nervoso, L' **Alchebiogeno** e di aver trovato che esso è ottimo ricostituente. Ebbi recentemente **splendidi risultati in un caso ribelle di nevrastenia sifilitica.**

Prof. Comm. ETTORE MARCHIAFAVA
Clinico Patologo
ROMA
Ho dato l' **Alchebiogeno** a convalescenti di malattie infettive a lungo decorso, specialmente dopo l' influenza, ed a persone indebolite per l' eccessivo lavoro ed a nevrastenici. Posso assicurarla che il rimedio, oltre essere ben tollerato, **riuscì sempre vantaggiosissimo.**

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica medica generale
Senatore del Regno
PADOVA
Dall' uso dell' **Alchebiogeno** Cravero ho ottenuto effetti curativi indiscutibili; è preparato raccomandabile.

Prof. GIOVANNI VELO
VENEZIA
Posso assicurare che l'**Alchebiogeno** da Lei preparato viene da me **con predilezione** consigliato ai miei clienti.

Dottor G. VILLANI
Medico condotto
MANTOVA
Grazie al suo **Alchebiogeno sono guarito perfettamente** da un fortissimo esaurimento e consecutiva anemia. Dichiaro che ho pure usato l'Alchebiogeno su larga scala nella mia clientela e sempre con esito felicissimo.

ONORIFICENZE.
Grand Prix, Marsiglia 1902 — Med. Oro, Esp. Int. Parigi 1901 — Grand. Medag. Oro, Esp. Int. Milano 1905 — Grand. Premio e Med. Oro, Esp. Int. Anversa 1907 — Gran Premio Med. Oro, Esp. Int. Bruxelles 1907 — Gran Premio e Med. Oro; Haye 1908 — Grande Diploma d'onore (2. Premio) Esp. Int. Torino 1911.

Franco a domicilio, cartolina-vaglia L. 3.10 per 1 fl. senza stricnina o L. 3.60 con stricnina Cura completa di 4 fl. senza stricnina 9.75 - Cura compl. 4 fl. con stric. 11.75
all'indirizzo: DITTA Dr. P. EMILIO CRAVERO e C. - MODENA, Via Maraldo, 2-9
Opuscoli, certificati, letteratura, listino, rèclames, inviasi franco e gratis a richiesta — GRATIS corrispondenza medica (inviare francobollo per la risposta)
DEPOSITI PRINCIPALI NEL VENETO - UDINE, Commessatti — PADOVA, Pianeri e Mauro Cornelio — VENEZIA Böttner, Baldisserotto.

NEL CALDO

è la suprema risorsa il

FOSFOROGENO

IL VINCITORE
di ogni forma di debolezza

LA MARCA REALE

I flaconi devono portare la STELLA a CINQUE PUNTE colle cinque sillabe

FO - SFO - RO - GE - NO

Facilitazioni postali dall'origine
Contro Cartolina-Vaglia

2 flac. L. 5.00 - Quadruplo L. 8.00 - Cura intensiva L. 15.00
2 speciali per bambini L. 4.50 - Due astucci perle L. 4.50

Indirizzo: **Cav. Fissore - GENOVA**

Deposito in Udine: Angelo Fabris e C.

Il Re dei Ricostituenti

Ai deboli di sangue, di nervi, di ossa, di cuore, di reni, di cervello, di stomaco, d'intestino: agli stanchi di mente di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero di memoria, di forza, di energia, di resistenza di operosità, di vita; ai convalescenti; agli indeboliti, ai vecchi.
Nella ragazza favorisce e guida la formazione e lo sviluppo; nella donna regola e proteggie la vita sessuale aiuta la maternità (gestazione allattamento) ritarda l'avvizzimento la vecchiaia.
Nei bambini sprona, regola, guida lo sviluppo fisico e l'intellettuale.

Preparazione brevettata dal Governo del Re
Sanzionata dalle Cliniche universitarie
Labor. Farmac. di fiducia Regie Patenti
Brevetto di S. A. R. il Duca di Genova

Cav. CALRO FISSORE - Genova

Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.00 Cura intensiva L. 15.00
Speciale per bambini L. 2.00 - Astuccio Perle L. 2.25

In tutte le farmacie del Regno

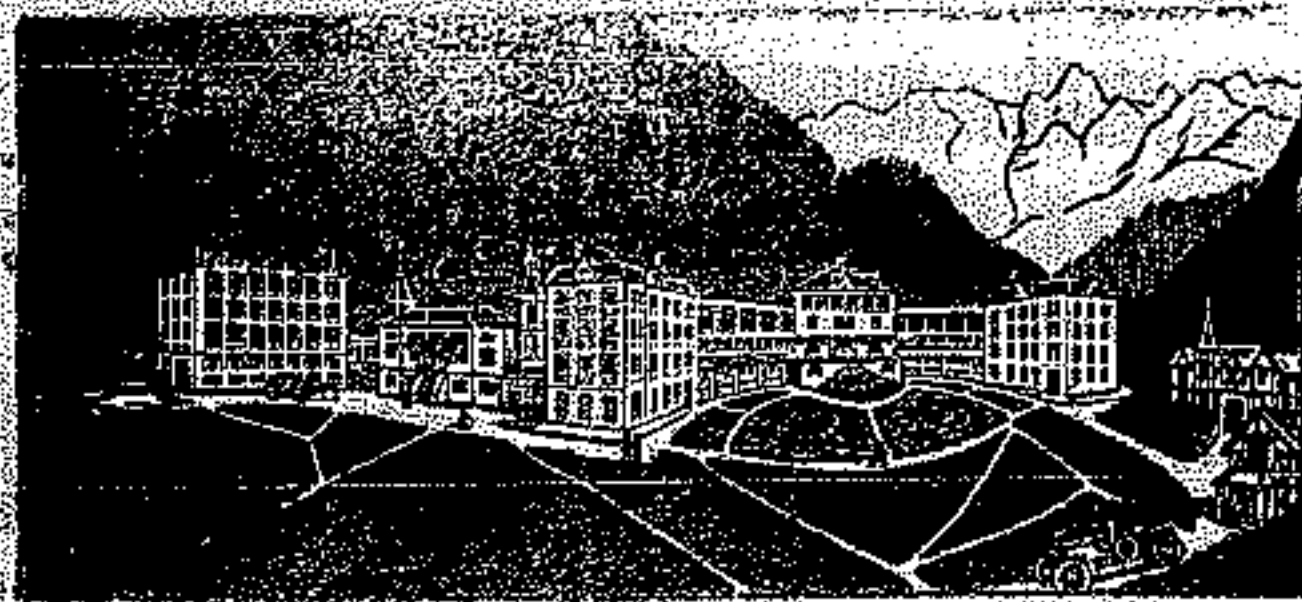
"ACHERINA"

brevettata, con Marchio di fabbrica depositato, è *il non plus ultra* delle Liscive liquide, *la Regina delle Acque per Bucato*. Estratta per elettrolisi con macchinari speciali dalle *Ceneri del Rovere (Achenio, frutto del Rovere)*, è essenzialmente vegetale; è priva in via assoluta da *Caustici, idrati* ecc. (i corrosivi terribili comunemente usati) è affatto innocua per la biancheria, che anzi conserva assai più del vecchio e costoso sistema della cenere semplice, evitando anche le troppe rovinose stropicciature, le spazzole ecc. Con la ACHERINA si fa il bucato *senza fuoco, senza legna, senza cenere*, a freddo d'estate *a tiepido* d'inverno. L'azione della ACHERINA è blanda ed energica nel tempo stesso. La ACHERINA vera fa scomparire completamente tutte le macchie del vino, di frutta, d'inchiostro ecc. e dà alla biancheria *un candore, una morbidezza, un profumo eccezionali, mai più raggiunti*. Si usa molto con straordinari vantaggi per lavare, disinfettare e smacchiare tovaglie, pavimenti, stoviglie da cucina, stracci, botti ecc.

La ottima ACHERINA è preferita ovunque nelle famiglie, nei collegi, negli alberghi, negli ospedali *a tutte le altre* acque per bucato, che non hanno nulla di consimile con la ACHERINA *genuina e vera*. La ACHERINA viene venduta a prezzo bassissimo al minuto ed anche in bottiglie da litro in tutti i buoni negozi. Le lavandaie esigano sempre la vera ACHERINA e non si lascino trarre in inganno; rifiutino nel modo più energico tutte le imitazioni. *I signori negozianti* badino bene di non lasciarsi gabbare *con contratti* con altre acque, che non possono stare in concorrenza per prezzo con la Sovrana ACHERINA; essi così in buona fede arrischierebbero di pagare *sempre non meno di cinque* e *talvolta persino dieci lire* in più al quintale prodotti molto scadenti. *Ai signori Grossisti* e ai *forti Consumatori* vengono praticati prezzi eccezionalissimi. *La ricercatissima ACHERINA* per irradiarla in tutte le direzioni si fabbrica in quantità enormi nel **grande stabilimento** in via Dunlo N. 31 **a Udine** ove si ricevono pure le ordinazioni e si distribuiscono gratuitamente *réclames istruzioni per l'uso ecc.* dalla Ditta proprietaria

Adriano Tamburlini.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

per gli ammalati di tubercolosi polmonari - (Pineta di di Sortenno - Alta Valtellin
Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla Stazione di Tirano)

Unico Sanatorio per agiati esistente in Italia, premiato alle più importanti Esposizioni Internazionale raccomandato dai maggiori Clinici.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912